

Parigi, giallo sulla morte dello studente italiano

►Ciro Ciocca, 21 anni, sembrava essere deceduto per le ferite riportate in una rapina, ma prende corpo l'ipotesi del suicidio ►Il giovane era partito dal Molise per frequentare l'Erasmus L'urlo del fratello: «Non gli doveva succedere, Dio fai qualcosa»

IL RAGAZZO ERA RICOVERATO IN OSPEDALE DA TRE GIORNI: ALL'IMPROVISO LE SUE CONDIZIONI SI SONO AGGRAVATE LA TRAGEDIA

PARIGI Non ha avuto nemmeno il tempo di cominciare l'Università francese, **Ciro Ciocca**. Era arrivato a Parigi da un paio di settimane per il suo semestre Erasmus. Era partito da casa, da Campobasso, senza preoccuparsi troppo delle raccomandazioni inevitabili: il terrorismo, gli attentati, fare attenzione, evitare i luoghi affollati. E invece non è stato un attentato, a portarlo via.

Ieri pomeriggio ha cominciato a diffondersi in Italia la notizia della sua morte: aggredito, accoltellato. Uno studente di vent'anni ammazzato a Parigi per un telefono cellulare, no, in una rapina in casa. A tarda notte la tragedia sembra prendere un'altra direzione: gli inquirenti francesi

sembrano escludere un atto criminale, nessuna inchiesta, il ragazzo probabilmente si è tolto la vita. Arrivano conferme anche dall'Italia. Ma resta il giallo.

IL MISTERO

Come siano andate davvero le cose non è ancora chiaro, l'unica cosa certa è che **Ciro** è morto a ventun anni a Parigi. Le ferite erano apparse gravi ma le sue condizioni non sembravano disperate, poi, invece, l'improvviso peggioramento, e la fine dopo tre giorni, ieri pomeriggio. Con la disperazione di tutto un paese, **Riccia**, il comune di cui è originaria tutta la famiglia, in provincia di Campobasso. Il padre **Salvatore**, ha fatto appena in tempo ad arrivare. La famiglia era stata allertata subito, venerdì notte. Il fratello, **Gianluigi**, ha cercato aiuto su facebook: «Ci serve qualcuno che parli il francese, a livello alto».

LA FIDANZATA

Le foto rinviano la stessa aria sbazzina di **Ciro**. Sui social network **Ciro** sembra un ragazzino, ancora più giovane della sua età. Sempre ab-

bracciato alla fidanzata, i capelli tennuti su col gel, un sorriso disarmante. Difficile immaginarle cosa sia davvero successo. «Non doveva succedere a lui! Ti prego Dio se existi fai qualcosa» ha gridato via internet il fratello, quando **Ciro** era ancora in vita, l'altra notte, e sembrava potesse farcela.

Adesso la famiglia aspetta solo che la salma possa tornare a casa. Alle lacrime sulla rete dei suoi amici, dei compagni dell'università di Napoli, ieri sono arrivate anche reazioni istituzionali, come quella del presidente della regione Molise **Paolo Di Laura Frattura**. «**Ciro** era partito con i sogni dell'Erasmus», ha dichiarato **Frattura**, che ha chiesto al governo «di impegnarsi con le autorità e istituzioni francesi per fare piena luce» su quanto accaduto. A **Riccia** abitava ancora la nonna di **Ciro**. «Siamo addolorati e sconvolti - ha detto la sindaca della città **Micaela Fanelli**. Ci stringiamo alla famiglia e rispettiamo il loro silenzio». La famiglia ha deciso di tornare subito a Campobasso. Sul profilo facebook della fidanzata di **Ciro**, una foto li ritrae insieme, abbracciati, sorridenti: «Ti amo» ha scritto lei.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE DELLA MATTINA

